



IL SANTUARIO

DI

S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione

Somasca di Vercurago (Bergamo)

Pellegrinando sulle orme di S. Girolamo

S. GIROLAMO A VERONA

L'opera di S. Girolamo a Verona fu veramente vasta e benefica. Si occupò degli orfani di ambo i sessi e delle convertite.

1. - L'opera di S. Girolamo per gli Orfani a Verona.

Soffriva il gran cuore di Mons. Giberti, vescovo di Verona, che tanti fanciulli della città e diocesi andassero raminganti senza pane e senza tetto. Si portò il Vescovo a Venezia ove per mezzo del suo direttore di spirito mons. Caraffa, pregò S. Girolamo di recarsi a Verona per la cura e la custodia degli orfani che il Giberti stesso aveva collocato nell'ospedale della Misericordia da lui di fresco fondato. Vi andò il Santo nel 1532, vi stese i capitoli, prescrisse le regole e, dietro istanze del Vescovo, vi pose alcuni dei suoi chierici, i quali attendessero alla buona educazione degli orfani. In seguito per provvedere meglio alla morale, lasciati i giovanetti orfani presso l'ospizio di S. Agnese, trasferì le giovinette orfane in quello della SS. Trinità d'onde poi passarono alla chiesa d'Ogni Santi e finalmente nel 1548 furono trasferite nel vicino conservatorio di S. Francesco al Corso, dove ora è l'orfantrotio femminile.

2. - L'opera di S. Girolamo per le convertite

Il Conservatorio delle convertite in Verona, ripete la prima sua origine dal 1517. Occasione ne fu la depravazione morale ed insieme l'estrema miseria in cui versava Verona al principio del secolo XVI; dalla quale era cresciuto a dismisura tra noi il numero di quelle disgraziate che vivevano facendo turpe mercato di se medesime. Un certo G. Antonio Ferrari mantovano, mosso a compassione di alcune fra queste

infelici, tratte al disonore da una donna infame, ne raccolse alcune nella sua casa, mantenendole col suo e con elemosine di altri generosi. Per altro non cessava il pubblico disordine; anzi tanto era cresciuto il numero delle donne di mala vita, che esse, non vergognandosi punto del loro infame mestiere, ne facevano pubblica ostentazione.

Racconta Francesco Zini che venuto in Verona circa quest'epoca un santo uomo, che dalle memorie del Conservatorio della SS. Trinità rileviamo essere S. Girolamo Emiliani, questi con tale efficacia parlò a quelle ree femmine, che trenta di esse, deperate le loro colpe, mutarono vita e stabilirono di darsi intieramente al Signore. Ciascuno può immaginare quanto tale conversione rallegrasse il nostro Vescovo (Mons. Giberti) il quale tosto mise ogni studio per aiutare l'opera di S. Girolamo, provvedendo ad esse un luogo appartato, in cui, lontane dai pericoli di ricaduta, potessero mantenere il loro santo proposito. Le collocò per allora in una casa costruita con le elemosine dei cittadini in Cittadella, in seguito riuscì a collocarle nel Monistero della SS. Trinità.

Togliamo dal libro "Mons. Giberti del Can. Gio. Battista Pighi," le seguenti interessanti notizie intorno al monastero della SS. Trinità in Verona.

Questo monastero dei Benedettini Vallombrosani, non sappiamo per quali ragioni, fin dalla metà del secolo precedente era decaduto talmente, che al principio del secolo XVI era quasi disabitato: dal 1526 ne teneva in commenda l'abbazia Mons. Umberto Gambarà Protonotario Apostolico e Vescovo di Tortona. La posizione del luogo e l'amicizia che il Gambarà aveva per il Giberti erano occasione propizia per il disegno del nostro Vescovo. Chiesto ed avuto facilmente il consenso dell'Abate Commendatario, impetrò dal Pontefice Paolo III la Bolla "Circa curam," del 16 Maggio 1536 con la quale il Monastero e buona parte delle rendite della SS. Trinità venivano concesse al Vescovo Giberti per il collocamento delle donne

convertite, coll' onere d' un livello all' Abate Commendatario e d' un assegno annuo per il mantenimento di due cappellani, i quali avessero cura delle donne ricoverate ed anche dei parrocchiani. In seguito collocò nello stesso Conservatorio nel 18 luglio 1540, ma in parte separata, le giovinette orfane, che prima erano nell' ospizio di S. Agnese. La Provvidenza benedisse tosto una così santa istituzione. Quanto al regime delle Convertite il Vescovo diede per Direttrice Dorotea Quistelli dei principi della Mirandola, donna, che al dire di Francesco Zini, pare discesa dal cielo, per cooperare in questa santa opera col Giberti. Sotto di essa quelle donne, poste sotto la protezione di S. Maria Maddalena, divennero non solo buone ed esemplari, ma altrettante monache. Vestivano abito quasi monastico, mangiavano frugalmente, di spesso digiunavano e dormivano sopra sacchi di paglia. Oltre a ciò attendevano alla preghiera, cantavano nel coro l' Ufficio della Vergine ed andavano ogni di progredendo nella via della perfezione. Quanto ai mezzi di sussistenza, oltre le entrate del Monastero Dio le provvide pure di altri mezzi. Mons. Ludovico di Cannonosa lasciò loro alcune rendite annue. Mons. Giberti con un Editto del 9 Luglio 1531 rinnovato poi più volte e pubblicato in tutta la Diocesi, raccolse abbondanti elemosine per le stesse; ed inoltre per autorità del Sommo Pontefice Paolo III, abolito l' uso di erogare ai poveri ogni sabato un sacco di pane, assegnò al detto Conservatorio la decima dei novali di Villabartolomea e di Bovolone appartenente alla mensa vescovile, e dalla quale si soleva trarre quella elemosina settimanale. Il breve di Paolo III "Ex debito pastoralis officii, ha la data 3 Febbraio 1542.

(Continua).

L' indulgenza Plenaria Quotidiana

concessa alla Chiesa di S. Girolamo Emiliani alla Valletta
in SOMASCA

Si è chiesta alla S. Sede l' Indulgenza Plenaria Quotidiana per tutti i fedeli che visiteranno la Chiesa di S. Girolamo nel Santuario della Valletta con la seguente:

Beatissime Pater,

Superior Sanctuarium sub titulo Sancti Hieronymi Emiliani, prope Ecclesiam parœciale in "Somasca", ad pedes Sanctitatis Vestrae provolutus, humiliter petit Indulgentiam Plenariam Quotidianam, ab omnibus cristifidelibus confes is ac S. Synaxi refectis lucranda, si praefatum sanctuarium visitaverint et ad mentem Summi Pontificis preces fuderint. Et Deus. etc.

Ed ecco il Decreto della Sacra Penitenzieria:

Die 13 Octobris 1922.

Sacra Pœnitentiarum Apostolica benigne annuit pro gratia juxta preces, ad normam Can. 921 § 3

Codicis Juris Canonici. (1) Præsenti ad septennium valituro Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Ecco la traduzione della Supplica e del Decreto emanato dalla Sacra Congregazione della Penitenzieria Apostolica.

Beatissimo Padre,

Il Superiore del Santuario di S. Girolamo Emiliani presso la Chiesa Parrocchiale di Somasca, prostrato ai piedi della Santità Vostra, umilmente implora l' Indulgenza Plenaria Quotidiana, da lucrarsi da tutti i fedeli cristiani, se, confessati e comunicati, visiteranno il predetto Santuario e pregheranno secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

13 Ottobre 1922.

La Sacra Penitenzieria Apostolica per grazia benignamente annuisee secondo la supplica, a norma del can. 921 § 3 del Codice di Diritto Canonico. Il presente vale per un settennio. Non ostante qualunque disposizione contraria.

G. B. MENGHINI - sostituto.

Il Can. 921 § 3 dice:

a) L' indulgenza plenaria concessa come quotidiana perpetua o a tempo a coloro che visitano qualche chiesa o pubblico oratorio si deve intendere in modo che si possa acquistare da ciascun fedele in qualunque giorno, ma una sola volta all' anno, se nel decreto non si dica espressamente altrimenti.



LE INDULGENZE

A proposito dell' Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice Pio XI ai fedeli che visiteranno la Chiesina del Santuario di S. Girolamo Emiliani alla Valletta crediamo qui, per l' interesse dei fedeli, dare spiegazione del valore dell' Indulgenza e delle norme per acquistarla.

1. - Che cosa è l' Indulgenza

Il Sacramento della Penitenza rimette i peccati commessi dopo il Battesimo, quanto alla colpa e cancella la macchia spirituale contratta dall' anima. Rimette altresì la pena eterna, giusta le parole dell' Apostolo S. Paolo "Nihil ergo nunc damnationis est iis, qui sunt in Christo Jesu", Rom. XIII-I.

"Non è adesso condanna alcuna per coloro che sono in Gesù Cristo". Ma questa pena eterna è cambiata per lo più in una pena temporale da scontarsi in questa vita o nell' altra; ed è per questo che la penitenza è chiamata un laborioso battesimo. Or questa pena temporale che rimane da pagare dopo che il peccato è stato perdonato, e rimessa la pena eterna per l' assoluzione, bisogna soffrirla in tutto il suo rigore e tutta la sua estensione? oppure la Chiesa, in certe circostanze, ha il potere di rimetterla o di diminuirne l' estensione e mitigarne il rigore? È di fede che la Chiesa ha tale potestà la quale è dichiarata e compresa nelle parole che Nostro Signore rivolse a S. Pietro quando gli disse: "E a te darò le chiavi del regno dei cieli, e qualunque cosa avrai legato sopra la terra, sarà legata anche nei cieli, e

qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche nei cieli „ (Math. XVI-19); e in altre simili parole che il Salvatore rivolse a tutti i suoi apostoli: “ In verità vi dico: Tutto quello che leghe-
rete sulla terra, sarà legato anche nel cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche nel cielo. „ (Math. XVIII-18).

Apparisce chiaro da questi passi che Cristo ha dato alla sua Chiesa potestà universale di sciogliere senza eccezione, senza restrizione di sorta. Ora lacci prodotti dal peccato sono: la privazione della grazia santificante e l'obbligo di subire una pena proporzionata alla colpa; obbligo che ci tiene schiavi e ci ritarda il possesso del cielo, anche quando abbiamo recuperato la grazia, fintantochè questa pena non ci sia rimessa. E poichè Gesù Cristo non eccettua ve-
run legame, la Chiesa ha la potestà non solo di rimettere il peccato e la pena eterna meritata da esso, ma anche la pena temporale che può rimanere al peccatore da subire: e questo potere la Chiesa esercita colla concessione delle *Indulgenze*. L'Indulgenza è dunque la remissione della pena temporale dovuta ai peccati già rimessi e perdonati.

La parola *Indulgenza* viene dalla latina *indulgere* che significa *condiscendere, trattare con dolcezza, con bontà*. E ciò è appunto quello che fa la Chiesa, quando in virtù del potere ricevuto da Gesù Cristo, accorda le *Indulgenze*.

L'Indulgenza è la remissione della pena temporale. La Chiesa non ha mai inteso che effetto dell'Indulgenza fosse quello di rimettere la colpa del peccato, neppure veniale, vale a dire di cancellare la macchia che il peccato imprime nell'anima. La colpa del peccato mortale non può essere rimessa che pel Sacramento della Penitenza, o per un atto di contrizione perfetto, congiunta al desiderio del Sacramento. E la colpa del peccato veniale non può essere rimessa che pel medesimo Sacramento o per un atto di pentimento emesso da chi è in grazia di Dio. (1)

Neppure rimette la pena eterna dovuta al peccato mortale, poichè questa viene rimessa nel medesimo tempo che il peccato, pel Sacramento di penitenza, o per la contrizione perfetta unita al voto del Sacramento; ma effetto dell'Indulgenza si è di supplire alla debolezza del peccatore, e di rimettergli in tutto o in parte la pena temporale che dovrebbe subire in questo mondo o nell'altro, per quei peccati di cui ha ricevuto il perdono con uno dei mezzi sopraccennati.

2. - Di quante sorte sono le Indulgenze?

Le Indulgenze sono di due sorti: *Indulgenza plenaria* e *Indulgenze parziali*.

La Chiesa accorda Indulgenze più o meno estese, secondo che Le pare conveniente. Talvolta non usa di alcuna riserva, ed applica ai fedeli soddisfazioni atte a pagare la totalità dei loro debiti, e queste si chiamano *plenarie*: tal altra ne rimette una parte

(1) Remissio venialium, dice S. Tommaso, est effectus gratiae, per actum scilicet quem de novo clicit, non autem per aliquid habituale... Ad tollendam maculam venialis peccati, requiritur actus procedens ex gratia, per quam removetur inordinata ad haesio ad rem temporalem.

sola e queste diconsi Indulgenze *parziali*. Si le une che le altre Ella comparte, attingendo dal tesoro spirituale che possiede.

3. - Che cosa è il tesoro spirituale della Chiesa.

La soddisfazione di Gesù Cristo ha sopravvan-
zato di gran lunga la pena dovuta ai nostri peccati. Una sola goccia del suo sangue, come quella che traeva un valore infinito dalla dignità della Sua Persona, avrebbe potuto redimere mille mondi; talchè, secondo il detto di S. Paolo: “ La grazia ha sovrabbondato dove aveva abbondato il peccato „ (Rom. V-20).

È altrettanto certo che molti fra i Santi hanno offerto a Dio soddisfazioni superiori alla pena meritata dai loro peccati. Maria SS., S. Giovanni Battista, santificato fin dal seno della madre, S. Giovanni Evangelista ed altri molti, hanno pagato alla giustizia divina più di quello che non le dovevano. Ora queste soddisfazioni e questi meriti esuberanti di Gesù Cristo, della Vergine e dei Santi, formano il tesoro della Chiesa, e questo Ella ci applica, e così ci porse il mezzo di pagare i debiti spirituali che abbiamo contratto con Dio.



La fotografia che qui riproduciamo è la statua di S. Girolamo Emiliani che si venera nella Chiesa dell'Orfanotrofio di Barcellona in Spagna.

Il medesimo Orfanotrofio ha una grande e fenera divozione a S. Girolamo e ogni giorno canta in suo onore un inno da noi pubblicato nel numero 37 di questo Giornaleto.



Nuove Reclute tra i figli di S. Girolamo

Noviziato dei PP. Somaschi in Roma

Nella basilica di S. Alessio, attigua alla casa di noviziato, si svolse il 30 ottobre una festa che avrà certamente attirato lo sguardo del gran Santo di Somasca.

Dopo otto giorni passati nel perfetto silenzio e nella meditazione, cinque postulanti con solenne rito indossarono il santo abito del Padre degli orfani, ed altri cinque, novizi, dato un generoso addio al mondo, emisero dinanzi al Rev.mo P. Generale i santi voti, coi quali entrarono a far parte della milizia di S. Girolamo Emiliani.

Sull'altare, adorno come nelle più grandi solennità, troneggiava in mezzo a ricchi drappi il quadro del beato Padre a cui intieramente si donavano i cuori dei nuovi suoi figli. La funzione già per se stessa sì bella, fu resa più commovente da un breve ma eloquente discorso del Rev.mo P. Generale, e fu allietata da musica scelta di organo e violino, eseguita dai ciechi dell'Istituto. Quasi tutti questi nuovi Somaschi, prima di giungere al giorno così felice, ebbero la fortuna di pregare davanti le sacre ossa del loro Padre, nella ricorrenza della sua festa di luglio e di febbraio. Là certamente avranno pensato al giorno felice che li attendeva e avranno pregato perchè non fosse tanto lontano e perchè il Cielo concedesse loro la grazia di prepararsi degnamente. Ora i loro santi voti sono stati pienamente appagati, e sono felici di essersi consacrati al Signore. Questi nuovi religiosi sono: Sac. Pietro Fedele Maria Monti, i Chierici Giovanni Maria Ciscato, Luigi Maria Biscioni, Giovanni Maria Rinaldi e il fratello laico Pietro Stanislao Maria Badega.

Ai novelli professi, sinceri auguri di celesti benedizioni, di santa perseveranza e di progresso nella vita religiosa.

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

Il bambino Sala Giuseppe di Pietro, di anni tre ottenne la guarigione di una grave malattia alla gola mercè l'intercessione di S. Girolamo a cui la madre aveva ricorso, sperando nell'opera sanitaria. Vesti il suo bambino dell'abito del Santo; effuse preghiere fervide e assidue. Ed ottenne la guarigione. La madre grata al Santo per tanta grazia, il 24 settembre andò in pellegrinaggio al Santuario per ringraziare il Santo e affidarlo alla protezione del taumaturgo S. Girolamo Emiliani.

La bambina Amalia Manzoni figlia di Francesco nata in Acquate, è settenne. Un'infiammazione intestinale con tutte le fatali conseguenze mise in pericolo la sua vita. La mamma vedendo che il male non dava giù, piena di fiducia nella protezione di S. Girolamo, a Lui con fede viva si rivolse. Vesti intanto la sua piccina dell'abito del Santo e confida. E la sua fiducia non fu vana, poichè S. Girolamo diede alla bimba la pristina florida salute. Tanto ci ha raccontato il padre, non senza emozione, signor Francesco Manzoni.

La signora Anna Lolli Tazzi venuta al Santuario per offrire due cuori d'argento a S. Girolamo, ha lasciato le seguenti dichiarazioni: Addolorata ed impressionata per la malattia del mio bambino e vedendo che giornalmente deperiva, decisi di ricorrere all'aiuto di S. Girolamo. Nella sua immensa bontà mi concesse la grazia domandatagli e, in più, non pregato, guarì me pure miracolosamente della flebite ond'era colpita ad una gamba.

Nel quadretto contenente due cuori d'argento ha voluto che fosse apposta la seguente iscrizione: «*Anna Lolli Tazzi, riconoscente a S. Girolamo per la guarigione del suo piccolo Onorato, dona come Ricordo*».

Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo Em.

21 settembre. - Vennero in pellegrinaggio al Santuario gli Orfanelli di Romano (Bergamo). Ascoltarono con molta divozione la S. Messa; riceverono quindi la benedizione con la Reliquia del Santo che baciaron.

24 settembre. - Vennero le Figlie di Maria di Capriate d'Adda accompagnate dal loro Rev. Parroco.

In questo stesso giorno si recarono in pellegrinaggio al Santuario le Figlie di Maria di Zanico col loro Parroco.

26 settembre. - Gli Orfanelli di Torre Boldone col loro Rev. sig. Rettore. Ascoltarono con divozione la S. Messa celebrata dal P. Custode del Santuario. Con la benedizione della Reliquia del Santo e col bacio della medesima chiusero quella giornata indimenticabile per quegli orfanelli che con tanto affetto e tripudio si erano recati a pregare il loro Padre, S. Girolamo.



UNA NUOVA OLEOGRAFIA DEL SANTO

Per iniziativa del M. R. Provinciale dei Somaschi, P. D. Carmine Gioia, si è stampata da poco, a cura della Tipo-Litografia dei F.lli Pozzoni di Brivio, una nuova riuscitissima oleografia di S. Girolamo Emiliani. Tra le varie immagini è stata scelta quella, riprodotta anche in questo giornaleto nel N. 18 Anno II. Giugno 1916, che si conserva a Spello in quel benemerito e illustre Collegio Rosi. Il quadro è composizione bellissima del Cav. Gagliardi illustre pittore del secolo passato: e, per la scena mirabilmente ideata, artisticamente svolta e per la suggestiva varietà e vivacità di colori, ha tale intensità di movimento da essere attraente e al tempo stesso devoto. La riproduzione odierna è stata fatta specialmente nell'intento di soddisfare le numerose richieste di quadri del Santo che potessero liturgicamente essere esposti in Chiesa alla venerazione dei fedeli. Perciò essa è in tela di dimensioni abbastanza grandi (50x75), da potere ottimamente servire come sottoquadro d'altare. Al tempo stesso, del medesimo formato e di formato anche minore si sono tirate pure numerose copie in carta semplice: e si è curato la montatura delle prime in tela con cordoni e asta metallica a mo' di stendardo da ornare camere o sale di private abitazioni. Le une e le altre ora sono in vendita a prezzi tenuissimi presso il Santuario di S. Girolamo in Somasca, cui occorre rivolgersi per analoghe richieste.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPPH 1 Dic. 1922 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF
Brivio, 1 Dicem. 1922 - Tipografia Fratelli POZZONI Gerente responsabile